

UNDICI ANNI

Difficile riassumere le caratteristiche di un uomo su cui da undici anni gravitano le tensioni interne alla chiesa e quelle derivanti dal rapporto chiesa-mondo con tutti i problemi che ne scaturiscono, le spinte in avanti che vi si determinano, le doverose esigenze di fedeltà al dono della fede radicato nella tradizione, l'urgenza di rinnovare il mondo nella giustizia di rapporti fraterni a tutti i livelli per tutti i beni come premessa indispensabile di un cammino di pace che si impone alla coscienza umana e cristiana.

L'immagine evangelica della roccia con la caratteristica della solidità incrollabile di fronte ad ogni sorta di flutti torna evidente in questo frangente storico, in cui lo sforzo di essere presenti nelle situazioni concrete per trasformarle secondo giustizia, in collaborazione con tutti gli uomini di buona volontà, non deve per nulla intaccare nei credenti i contenuti specifici della loro adesione al Cristo vivente nella sua Chiesa. Paolo VI, roccia che conferma la fede dei fratelli, possiede, quasi in contrasto con la propria immagine, un cuore palpitante di sofferto e sensibilissimo amore per l'uomo, le sue vicende, i suoi drammi, le sue speranze. Più di quanto il volto sia capace di lasciar intendere e la parola di comunicare, il cuore penetra lo spazio di vita in cui si giocano le sorti dell'uomo ("ogni uomo, tutti gli uomini" - secondo una sua felice espressione) con una straordinaria intuizione armonica degli elementi che vi sono in atto, irrigidendosi solo nella commozione che lascia posto al senso dell'impotenza personale per tanto dolore e così poco amore per l'uomo, immagine del Dio vivente, crocifisso come colui che l'ha mandato per confermare la fede e alimentare l'amore. Così il grande anelito per la pace, così il ripetuto, instancabile annuncio che l'uomo si ricupera e salva in Cristo.

Conseguenza di questi atteggiamenti, che si possono riassumere nel contemporaneo amore a Cristo e ai fratelli per annunciare l'uno e confermare gli altri verso l'unità di fede e di carità, è la sorprendente concretezza dei suoi interventi articolata in fermezza irrinunciabile sui contenuti dottrinali, in delicata attenzione e sollecitudine di dialogo con qualsiasi persona, in spietata e lucida diagnosi delle situazioni dentro e fuori della chiesa, tutto con una speranza incrollabile.

Conosce la gravità dei problemi, ma non si lascia sopraffare dal pessimismo perché sa che in ogni momento storico opera la vivificante presenza di Dio e richiama tutti a diventare collaboratori del suo disegno di salvezza. Non indulge ad atteggiamenti disfattisti, non costruisce un ottimismo illusorio, ma si incarna nella realtà col coraggio di chi sa che è operante il mistero soprannaturale dell'amore nell'umana sconfitta del dolore. L'indizione dell'Anno Santo non è che un segno di questa inconfutabile speranza, di questa incrollabile certezza, che da fiducia in Dio, nel Cristo, diventa fiducia nell'uomo.

Chi più di Paolo VI mostra oggi tanta fiducia nell'uomo, nella sua disponibilità ad essere diverso da quello che tanto spesso purtroppo è? Lontano dai funambolismi dei soliti discorsi politici, che non arrivano mai al nocciolo, estranei da inutili virtuosismi ad effetto, trasmette analisi e proposte che colpiscono nel segno e diventano impegno da cui non si deve recedere.

Quanti dovrebbero lavorare sul concreto, si rifugiano per stare a galla in discorsi evanescenti; chi invece si pensa che lavori in astratto con le sole parole, finisce decisamente sul concreto di scelte che non ci possono lasciare indifferenti. Per questo diventa segno di contraddizione per coloro che non stanno alla disponibilità di una presenza al mondo radicata su Cristo, segno invece di unità per coloro che nel difficile cammino della comunione ecclesiale vedono il germe e il segno di una umanità nuova e non un fatto da superare o da rifare su un altro fondamento.

Lasciamo perdere come giustificano questo: non mancano certo di abilità nello scopo; oggi preferiamo guardare a colui che da undici anni è segno di unità, per rafforzarla.